

Foto di Stephen Morrison/Ansa-Epa



Una nave spinta a terra dallo tsunami a Kamaishi

→ **Squadre di volontari** al lavoro per impedire la fusione del nocciolo nel reattore

→ **Sono vigili del fuoco** e dipendenti dello stabilimento atomico. Il loro destino è segnato

Fukushima, 300 eroi sfidano le radiazioni nella centrale

La battaglia dei trecento volontari per «domare» i reattori fuori controllo della centrale nucleare di Fukushima. Il sacrificio e il rischio contaminazione. Tracce di radioattività nell'acqua anche a Tokyo.

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

Il destino del Giappone è nelle mani di 300 «volontari» impegnati nella centrale atomica di Fukushima danneggiata dal sisma che una settimana fa ha sconvolto il nord est del Paese. Non si conoscono i loro nomi. Si sa che tra loro, oltre ai vigi-

li del fuoco, vi sono dipendenti ormai in pensione della Tepco (Tokyo Electric Power), la compagnia che gestisce l'impianto nucleare. Per la loro età avanzata e visti i tempi di riproduzione delle cellule cancerogene, potrebbero non pagare il prezzo della contaminazione.

A GRUPPI DI CINQUANTA

Sono loro che a turno, in squadre di 50 da una settimana affrontano la battaglia con il «mostro», la centrale atomica sfuggita al controllo: l'obiettivo è impedire ad ogni costo la «fusione nucleare», «raffreddare i reattori» della centrale danneggiata dal sisma nel nord est dell'Paese. Da ieri

sono aumentati i loro ritmi - quindi anche i tempi di esposizioni alle radiazioni - della «battaglia dell'acqua»: cannoneggiamento da terra con le autobotti e dall'alto, bombardamento con gli elicotteri, per «raffreddare i reattori 3 e 4». L'altra azione è tentare di «ripristinare» il sistema di raffreddamento della centrale, collegando i reattori danneggiati ad un sistema elettrico d'emergenza. Il rischio di esposizione alle radiazioni è altissimo. Ieri in serata l'annuncio della Tepco: i sistemi di raffreddamento delle vasche di stoccaggio del combustibile esauro sono di nuovo in funzione nei reattori n5 e n6 della centrale di Fukushima. Gli

ingegneri sono riusciti a far ripartire le pompe per garantire la fornitura di acqua marina alle vasche. Oggi se ne vedranno gli effetti. Un risultato ieri è stato comunque raggiunto. Il ministro della Difesa, Toshimi Kita-

Italia

L'ambasciata non si trasferisce a Osaka

zawa, ha riferito che la temperatura di superficie dei reattori dall'1 al 4 era di 100 gradi o meno, al di sotto di quanto temuto. Secondo l'Aiea,